

[la città che cambia]

[SCHEDE]

L'IDEA

Il Politecnico di Lecco ha realizzato lo studio di fattibilità della Cittadella della Luce. Il progetto industriale proposto si basa fondamentalmente su due 'pilastri': i Led e la Solar-print. Il primo consiste in un piano di sviluppo basato sulla progettazione, design, sviluppo e assemblaggio di sistemi di illuminazione a tecnologia led e led organico. Il secondo progetto, il Solar Print, consiste nella messa in produzione di pannelli solari polimerici, dei fogli speciali che hanno lo stesso potenziale energetico dei pannelli fotovoltaici, ma sono di ultimissima generazione.

IL FUTURO

Un business dell'illuminazione verde e innovativa. Il progetto c'è, ora mancano i finanziamenti e gli imprenditori. Verrà creata un'associazione che si occuperà di contattare le Camere di Commercio e le associazioni di categoria per ottenere i nominativi delle aziende che operano nel settore della green energy, dell'illuminazione e dell'energia alternativa. La stessa associazione chiamerà le aziende per sottoporre loro l'idea Cittadella della Luce e proporre la partecipazione a un progetto di aggregazione industriale ad alta tecnologia.



STORIA DI LECCO Una vista dall'alto dell'azienda del Caleotto

La Leuci non deve morire, ecco la «cittadella della luce»

Il Politecnico di Lecco ha presentato un progetto per trasformare la storica fabbrica di lampadine del Caleotto in un centro di ricerca e innovazione. Comincia la discussione

Si riaccende la «Leuci», la storica azienda del Caleotto da tempo in crisi. Secondo il Politecnico di Lecco, che ha realizzato lo studio di fattibilità della Cittadella della Luce, «il progetto ha tutte le carte in regola per il successo», parola del professor Giancarlo Giudici che ieri mattina ha dimostrato come l'area Leuci potrebbe tornare a vivere.

Il Comune di Lecco a ottobre aveva chiesto al Polo lecchese del Politecnico di Milano di realizzare un progetto per portare a Lecco una nuova industria dell'illuminazione, ispirandosi all'avvento della tecnologia led e allo sfruttamento dell'energia solare.

Il progetto industriale proposto si basa fondamentalmente su due 'pilastri': i Led e la Solar-print. Il primo consiste in un piano di sviluppo basato sulla progettazione, design, sviluppo e assemblaggio di sistemi di illuminazione a tecnologia led e led organico. Il progetto ha anche un nome, 4L, Lecco Led Lighting Lab. Darebbe lavoro inizialmente a 12 persone e avrebbe un tempo di incubazione di un anno prima di poter arrivare al mercato vero e proprio, 410 mila euro di investimenti e 4 anni prima di poter raccogliere i primi frutti.

Il secondo progetto, il Solar Print, consiste nella messa in produzione di pannelli solari polimerici, dei fogli speciali che hanno lo stesso potenziale energetico dei pannelli fotovoltaici, ma sono di ultimissima generazione, meno inquinanti e di minor impatto ambientale. Il Solar Print presenta alti livelli di produttività con costi ed efficienza competitive per la vendita sul mercato: tre anni di rodaggio, 950.000 euro di investimento iniziale, 5 anni per un pieno ritorno economico dell'investimento e inizialmente potrebbe

dare lavoro a cinque persone nella fase progettuale.

Se entrambi i progetti riuscissero ad avere un buon ritorno economico sarà possibile il riassorbimento dei lavoratori in esubero della Leuci, ma tutto dipenderà dalla disponibilità delle imprese che vorranno partecipare al progetto. A tal proposito il Politecnico ha già fornito un elenco di imprenditori disponibili a fare parte dell'iniziativa.

Quindi, in base ai calcoli del Politecnico nell'area Leuci sorgono un centro di ricerca, sviluppo e prototipazione per le nuove tecnologie led, una società start-up con il coinvolgimento di imprese del territorio, magari con la creazione di una rete di imprese interessate, un reparto di sviluppo macchine per la stampa dei pannelli, un centro di assemblaggio, un forte reparto commerciale per la commercializzazione e l'internazionalizzazione del prodotto, ma anche per la vendita al dettaglio. L'obiettivo raggiungibile nel breve termine potrebbe essere quello di sviluppare un volume d'affari pari a 5 milioni di euro (20 milioni di euro nel giro di quattro anni). Parallelamente, offrendo all'esterno servizi di progettazione, studio, test e prove, si può stimare un introito annuale aggiuntivo di 100.000 euro.

Un progetto altrettanto interessante per la città, proposto dal Politecnico, è la creazione di uno spazio destinato all'arte e al design legato alla luce. Si tratta di una «Luceteca» ovvero uno spazio espositivo sugli aspetti percettivi, artistici e tecnici della luce, e di un Ganzfeld, uno spazio a "volume totale" che grazie ad effetti luminosi, olfattivi e audio offre la possibilità di un'esperienza in cui si perde il senso delle dimensioni e del limite fisico dello spazio circostante.

Gloria Riva

L'obiettivo è quello di creare un polo per una nuova industria della illuminazione che consentirebbe di riassorbire i lavoratori in esubero dalla Leuci. Previsto un centro di ricerca, uno di assemblaggio e un reparto commerciale. E non solo...

[I NUMERI]

E adesso parte la caccia ai finanziatori

Previsto un investimento di circa 3 milioni. Ma chi ci sta avrà sgravi fiscali e aiuti

(gl. riv.) Il progetto Cittadella della Luce è "in vendita". Provincia, Camera di Commercio, Confindustria, Comune, Politecnico, Regione, Ministero per lo Sviluppo Economico e sindacati hanno discusso una bozza di protocollo di intesa che servirà a dare avvio a un percorso di commercializzazione del progetto Leuci-Cittadella della Luce. Il progetto nasce circa due anni fa e prevede la riconversione dell'area Leuci - che attualmente produce lampade a incandescenza ormai prossime a scomparire dal mercato (infatti l'azienda ha aperto un percorso di solidarietà e di cassa integrazione per far fronte al calo di mercato) - in un business dell'illuminazione verde e innovativa. Il progetto c'è, ora mancano i finanziamenti e gli imprenditori.

Verrà creata un'associazione che si occuperà di contattare le Camere di Commercio e le associazioni di categoria per ottenere i nominativi delle aziende che operano nel

settore della green energy, dell'illuminazione e dell'energia alternativa. La stessa associazione chiamerà le aziende per sottoporre loro l'idea Cittadella della Luce e proporre la partecipazione a un progetto di aggregazione industriale ad alta tecnologia.

L'investimento per la creazione del nuovo polo industriale che sorgerà nell'attuale area Leuci, in centro Lecco, costerà circa 3 milioni di euro, ma agli imprenditori che aderiranno saranno concessi sgravi fiscali sull'Ici e su altri oneri, agevolazioni nell'assunzione di nuovo personale, capitali a fondo perduto sponsorizzati da Ministero per lo Sviluppo Economico, dalla Regione e dalla Camera di Commercio, più una serie di agevolazioni per spingere la nascita del nuovo polo.

Se ne è parlato al tavolo dell'amministrazione provinciale, al quale hanno partecipato tutti gli attori sociali e istituzionali del territorio (sindacati, Camera Commercio



LAMPADINE Un reparto della Leuci



nella persona del vicepresidente Arnaldo Redalelli, Regione, Confindustria, Comune di Lecco nella persona dell'assessore Armando Volontè, Politecnico rappresentato da Giancarlo Giudici). A dirigere i lavori è stato l'assessore provinciale Fabio Daddi (nella foto): «La Provincia svolgerà un ruolo di coordinamento e si occuperà di individuare una figura, un'associazione, che faccia il lavoro di promozione commerciale del progetto Leuci presso le aziende del settore. E' possibile che di questo se ne occupi l'associazione il Faro di Lecco che al suo interno comprende aziende che già lavorano nel campo della Green Energy e che potrebbero essere interessate al progetto». Un progetto lungimirante che tuttavia è ancora agli inizi: «C'è la massima condivisione di tutti gli attori sociali su questo progetto, ma non vorrei illudere nessuno. Prima di poter festeggiare è necessario capire la posizione della Relco, proprietaria della Leuci, che non sta partecipando agli incontri, sulla partecipazione all'iniziativa. Per questo abbiamo convocato un incontro per settimana prossima con i vertici dell'azienda».